



20 Novembre
Giornata Universale dei Diritti dei Bambini

10 – 9 – 8 – 7 – **6** – 5 – 4 – 3 – 2 – 1

CONOSCIAMO IL CILE

Ti è piaciuto conoscere qualcosa sulle Nazioni Unite? Ti è mai venuto in mente di visitarle o fare qualche lavoro da inviare alle Nazioni Unite?

10, 9, 8, 7, 6, ... oggi è il 13 novembre, venerdì.

Ci sono varie persone che hanno espresso un commento o una opinione sulla pagina [Facebook di FMSI](#). Se ancora non lo hai fatto, scrivi qualcosa! Puoi approfittare del fine settimana.

Oggi visitiamo un altro Paese. Si trova in America del Sud. Parliamo del Cile. Per avere informazioni su questo splendido Paese, clicca [qui](#). Ieri hai letto una testimonianza di un ragazzo del Cile a proposito dell'interesse superiore del "minore". Questo e altri temi si commentano oggi su questa email.

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Articolo 12 – sull'opinione del fanciullo

1. **Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.**
2. **A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.**

Così come il Guatemala e il Brasile, anche il Cile è stato valutato sull'applicazione dei diritti umani dalle Nazioni Unite, nel 2013. Come frutto di questo esame sono scaturite varie "raccomandazioni".

Tra le tante, abbiamo scelto questa raccomandazione: ***"Approvare una legge di protezione integrale e stabilire un difensore indipendente per l'infanzia secondo le indicazioni della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia"***.

I ragazzi di tre scuole mariste del Cile ci hanno scritto varie testimonianze, tra cui abbiamo scelto le seguenti: Loreto Rojas, della Scuola Champagnat di Villa Alemana, e Javiera Oyarzo Navarrete, dell'Istituto Chacabuco di Los Andes.



“La cosa più importante da fare nel mio Paese è favorire e approvare la Legge per la Protezione integrale di bambini, bambine e adolescenti, che si arrivi al vero riconoscimento dei loro diritti, cioè dei nostri diritti. Garantire i diritti dell’infanzia oggi è una necessità.

Se avessi l’opportunità di trovarmi di fronte ad un’autorità nazionale del mio Paese, direi che quanto detto sopra deve essere compiuto alla lettera e che non ci si può accontentare di una promessa che genera semplicemente false speranze e non provoca alcun cambiamento. Spero

tanto che gli adulti assicurino il pieno compimento di questa legge. Ciò comporterebbe la diminuzione della violenza, il rispetto dei diritti e la possibilità di formare persone buone che pongano fine alle violenze che spesso ci riguardano.

*Ora se mi chiedete quali cose vorrei cambiare nel mio Paese, direi che mi piacerebbe favorire il benessere dei bambini e dei ragazzi, aiutarli in qualsiasi modo, denunciare abusi e violenze sessuali e farli crescere come esseri umani in cui ciascuno può confidare e trovare appoggio”.***Loreto Figueroa Rojas, 15 anni, Scuola Champagnat, Villa Alemana.**



“Credo che uno degli impegni più importanti che assume lo Stato del Cile è di istituire un Difensore indipendente dell’Infanzia, che possa mediare tra le parti ogni volta che sono coinvolti bambini o ragazzi del Paese.

Difendere non vuol dire solo assicurare protezione in caso di abbandono, di situazioni di pericolo e di rischio in cui vivono molti bambini; anche prestare attenzione, ascolto e tenere in conto le loro opinioni è essenziale per la crescita e il futuro del nostro Paese.

Anche la Legge di Protezione integrale sarebbe uno strumento ottimo per il lavoro del Difensore dell’Infanzia. Voglio segnalare anche l’importanza di creare coscienza sul fatto che

è necessario ascoltare con rispetto e attenzione i ragazzi, non solo negli adulti, ma anche presso gli stessi ragazzi, in modo da creare un ambiente in cui ci si senta protetti e si possano esprimere liberamente le proprie opinioni, vedendo che sono un contributo al proprio Paese e che aiutano a lavorare e a migliorare il proprio ambiente.

Una persona che si sente ascoltata e sa che esistono spazi per dialogare nel proprio ambiente, vorrà partecipare.

Conosciamo il detto: 'I bambini sono il futuro': se si investe nel futuro in pratiche di protezione per tutti coloro che si stanno formando, questi potranno crescere come persone con visione di futuro e con la voglia di migliorare il proprio contesto.

Il Cile avrebbe a poco a poco un sensibile miglioramento: da un lato il saper dialogare aiuta a risolvere i problemi che capitano; dall'altro, la protezione che potranno sentire i bambini e i ragazzi in situazioni di rischio; e da ultimo il miglioramento di coloro a cui per vari fattori è stata negata la possibilità di prendere le proprie decisioni.

Credo che la scuola potrebbe essere uno dei luoghi dove sviluppare la conoscenza e la garanzia dei diritti, svolgere un compito di incidenza sociale e politica, di assistenza educativa, e anche progetti di prevenzione.

Come alunni possiamo contribuire attraverso il comitato degli studenti e con attività di integrazione sociale e spazi per incontri con altre realtà” **Javiera Oyarzo Navarrete, 15 anni, Istituto Chacabuco, Los Andes.**

Puoi leggere altre testimonianze [nel sito web di FMSI](#).

Conosci la legge di protezione dei diritti dell'infanzia del tuo Paese?

Ti invitiamo a parlare di questo tema nella comunità marista o nella scuola con i tuoi alunni, con i colleghi e con la tua famiglia...

Che ne diresti di aprire un dibattito nella tua classe? Sii creativo!

Lascia un tuo commento sulla pagina [Facebook](#) di FMSI.

Rifletti su questioni importanti riguardanti l'infanzia del tuo Paese e del mondo.

Ti auguriamo un buon fine settimana. Lunedì riceverai un'altra email.



Roma – Genebra – Santiago do Chile | www.fmsi-onlus.org